



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice dei beni culturali");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005 "Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;

Visto il decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. 61R/16 del 17 maggio 2016, assunta agli atti in data 19 maggio 2016 con prot. 3867, nonché le integrazioni assunte agli atti il 19 luglio 2016 con prot. 5459, con cui il Delegato regionale per i beni culturali ecclesiastici della Lombardia ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali", per l'immobile appresso descritto;

Vista la documentazione agli atti;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza archeologia della Lombardia, di cui alla nota prot. 6107 del 23 maggio 2016;

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia, di cui al verbale della seduta del 22 settembre 2016;

Assunta la relazione storico artistica della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Milano – *di seguito riportata* – di cui alla nota prot. 1489 dell'8 settembre 2016;

Ritenuto che l'immobile

denominato **CASA MADRE P.I.M.E, CHIESA DI SAN FRANCESCO SAVERIO ED EX SEMINARIO TEOLOGICO**

sito in provincia **MILANO**

comune **MILANO**

indirizzo **VIA MONTE ROSA NN. 81-83, VIA ELEUTERIO PAGLIANO N. 10**

censito al
Foglio 302 N.C.E.U. **particelle 16/subb. 701-702, A/subb. 701-702 =====**

confinante nel suo insieme,
da Nord e in senso orario, con **via Monte Rosa e particelle 15, 14, 6, 10 =====**

come dall'unità planimetria catastale;

rivista interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato "Codice dei beni culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto,



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

DECRETA

l'immobile denominato CASA MADRE P.I.M.E, CHIESA DI SAN FRANCESCO SAVERIO ED EX SEMINARIO TEOLOGICO, sito in Milano, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del "Codice dei beni culturali" e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica e la planimetria catastale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, nonché al Comune dove è ubicato l'immobile.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dal competente Istituto ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, li **25 NOV 2016**

IL SEGRETARIO REGIONALE

dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	CASA MADRE P.I.M.E, CHIESA DI SAN FRANCESCO SAVERIO ED EX SEMINARIO TEOLOGICO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA MONTE ROSA NN. 81-83 E VIA ELEUTERIO PAGLIANO N. 10
Natura	COMPLESSO ARCHITETTONICO
Foglio catastale	Particelle
302 N.C.E.U.	16/subb. 701-702, A/subb. 701-702 =====
Coerenze (da Nord e in senso orario)	
via Monte Rosa e particelle 15, 14, 6, 10 =====	

Relazione storico artistica:
<p>«L'edificio definito "Casa Madre", utilizzato come residenza dei missionari, è interno ad una più vasta area di proprietà del PIME comprendente strutture destinate ad attività funzionali e di animazione, nonché la Chiesa di San Francesco Saverio e una sede distaccata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'edificio presenta tre piani fuori terra, con aperture e ripartizioni orizzontali ben delineate. La conformazione planimetrica è tipica dell'edificio a "U" con cortile interno. Oltre al piano terreno, rialzato rispetto al piano di campagna, sono presenti i piani primo, secondo e sottotetto, ad uso sgombero. È presente anche un piano seminterrato su tutto il perimetro dell'edificio. La facciata principale, su via Monte Rosa, è caratterizzata da un portale con arco a tutto sesto sorretto da doppia coppia di colonne con capitello corinzio, che ne sottolinea l'ingresso. Elementi decorativi a motivi floreali si ripetono nelle cornici delle finestre e nelle fasce marcapiano. Prospiciente il cortile interno è presente un loggiato ripartito da archi a tutto sesto sorretti da coppie di colonne con capitello corinzio e decori floreali; il loggiato è protetto da una balaustra in cemento con colonnine e pilastrini con decorazioni geometriche, ad esso si accede attraverso una scala a doppia rampa. Interne al loggiato si affacciano le aperture di accesso all'edificio, anch'esse impreziosite da cornici in cemento con decorazioni a motivi geometrici e floreali; in alcune aperture si trovano elementi decorativi e sopraelevati con inferriate in ferro battuto. Sono inoltre presenti, poggianti su mensole in pietra, alcuni mezzibusti marmorei. Il loggiato, coperto con volte a crociera, presenta pavimentazioni in seminato alla veneziana policromo. Gli ordini superiori dell'edificio sono definiti da fasce marcapiano in bassorilievo, le aperture presentano cornici in cemento con decori. All'interno dell'edificio la scala principale di collegamento presenta le stesse caratteristiche della balaustra del loggiato e il parapetto in ferro battuto. L'edificio è stato realizzato nel 1906 dal PIME quale residenza per i Padri Missionari e Seminario Teologico dell'Istituto. Nel 1927 l'edificio originario è stato ampliato per il trasferimento del Seminario Teologico ed ha assunto l'attuale configurazione planimetrica. Durante il secondo conflitto mondiale i bombardamenti hanno parzialmente distrutto l'ultimo piano, ricostruito nel 1946. Adiacente all'edificio, in via Monte Rosa n. 83, si trova la Chiesa di San Francesco Saverio. L'edificio di culto ha una struttura portante realizzata con travi e pilastri in cemento armato, tamponamenti in laterizio intonacato, lesene e fasce marcapiano intonacate. L'interno della chiesa si presenta come un'aula unica con pareti decorate con lesene e fascia marcapiano, solaio in calcestruzzo con travi ribassate; il presbiterio è definito da una copertura a botte con listoni in stucco. La pavimentazione è in lastre di marmo con disegni geometrici nella parte</p>



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

centrale. La controfacciata presenta un soppalco in cemento armato che ospita la cantoria e l'organo a canne. La copertura è a doppia falda con manto di tegole in laterizio di tipo marsigliese. La facciata principale, su via Monte Rosa, presenta una spiccata simmetria verticale; il portone d'ingresso è ben evidenziato da una cornice intonacata, lesene con capitelli di ordine corinzio e arco a tutto sesto interrotto da una fascia marcapiano. L'ordine superiore presenta due edicole rettangolari con cornice a timpano triangolare. La facciata si conclude con un semplice timpano, senza particolari decorazioni. Il campanile è a pianta quadrata e termina con una cupola. L'edificio è stato realizzato nel 1906 dal PIME e dedicato a San Francesco Saverio, missionario in Asia, proclamato Patrono delle Missioni nel 1927. Della chiesa originaria non rimane nulla se non alcune murature perimetrali ed il sedime dell'edificio; infatti fu quasi totalmente distrutta dai bombardamenti del 13 agosto 1943 e dal rogo successivamente sviluppatosi. Nel 1946 la chiesa fu costruita sulla falsariga di quella originaria, fu ampliato il presbiterio verso Sud-Ovest e fu realizzato un soppalco per la cantoria. L'ex Seminario, oggi sede universitaria, è un ampliamento della "Casa Madre" resosi necessario nel 1927. Il Seminario Teologico è stato attivo fino al 1990, anno in cui è stato trasferito a Monza, in altra struttura. Dal 1994 l'edificio è utilizzato come campus universitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per le facoltà di Scienze dell'Educazione e Psicologia. L'edificio presenta murature portanti realizzate con mattoni pieni e tamponamenti in laterizio intonacato. Consta di quattro piani fuori terra; il piano rialzato è collegato al piano di campagna da scala a doppia rampa con parapetti a colonnine di cemento. L'ordine inferiore ha finiture in bugnato di intonaco color grigio con aperture regolari sormontate da arco a tutto sesto (in origine, verso il cortile interno, era presente un loggiato, successivamente chiuso con serramenti in ferro e vetrate colorate), gli ordini superiori sono intonacati e le aperture presentano cornici e fascia marcapiano. Al piano primo le aperture centrali sui balconcini sono impreziosite da portali in laterizio mentre ai piani superiori le aperture rispettano un ordinamento rigoroso e puntuale, presentando, al piano terzo, degli archi a tutto sesto».

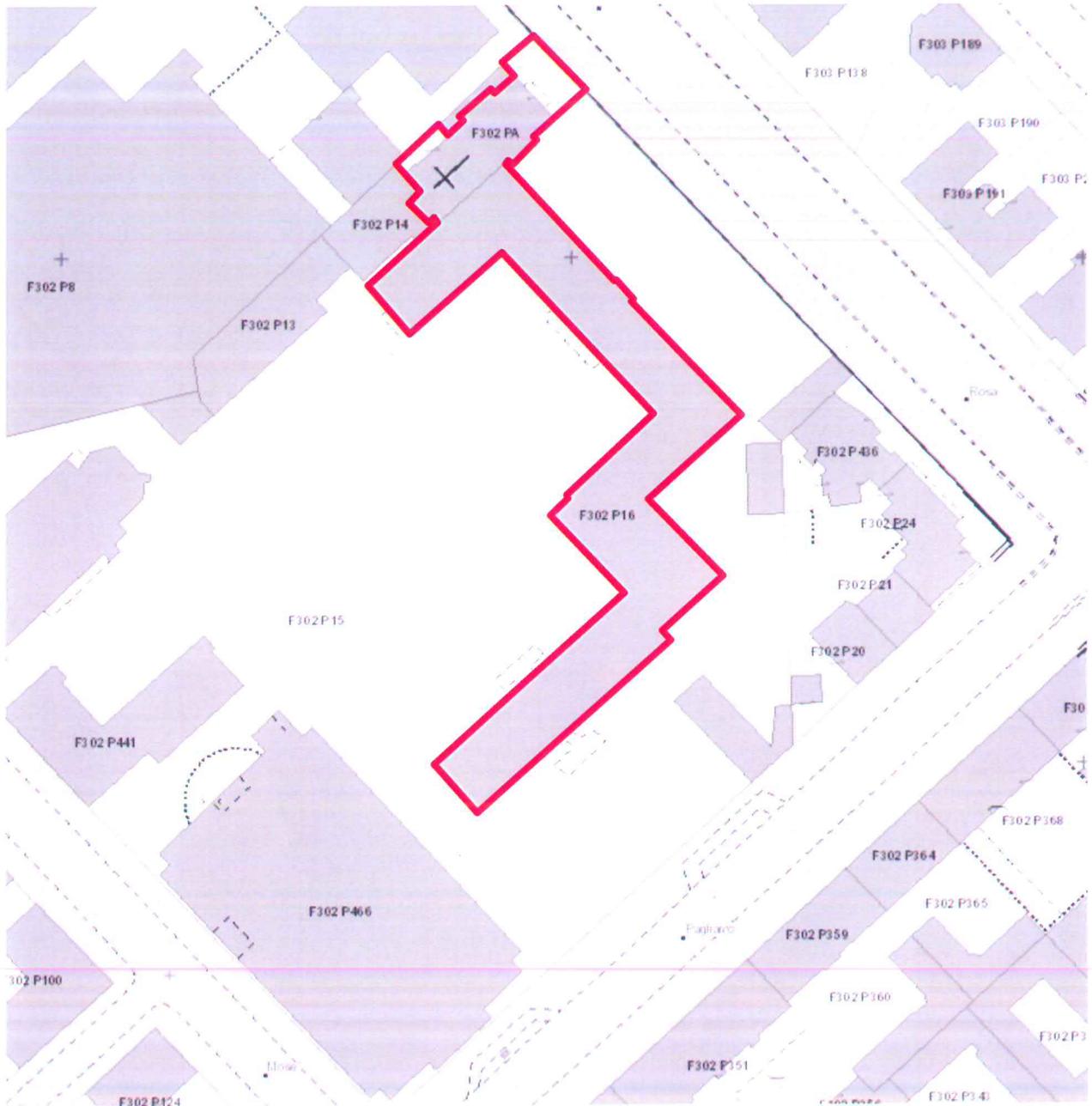
Milano, li **25 NOV 2016**

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MILANO (MI) – Casa Madre P.I.M.E., Chiesa di San Francesco Saverio, ex Seminario Teologico
estratto di individuazione catastale



Milano, li **25 NOV 2016**

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja